

Il Real dichiara incredibile il centravanti messicano A Milanofiori Boniperti punta sul granata Muller

La Lazio chiude per Troglio e Soldà e cede Gutierrez Anconetani «opziona» l'intera Dinamo Bucarest

Sanchez, addio alla Juve Caniggia all'Atalanta

Il presidente del Real Madrid, Mendoza, ha detto ancora una volta no alle richieste della Juventus per Hugo Sanchez, che ora punta su Muller. La Lazio si assicura Soldà e Troglio e cede a Verona Gutierrez. Un poker di squadre per Virdis. Il Bologna cerca ancora Hagi. Caniggia è passato all'Atalanta. Il presidente del Pisa Anconetani ha opzionato tutta la rosa della Dinamo Bucarest.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNELI

MILANOFIORI. Il presidente Mendoza è stato molto chiaro: «Mi dispiace per la Juventus, ma il Real Madrid sarebbe fatica a trovare un sostituto di Hugo Sanchez. Quindi non se ne fa nulla».

Gianmi Agnelli ci aveva provato ripetutamente. Ma il presidentissimo madridista non

ha neppure avviato le trattative di cessione del trentunenne attaccante messicano.

Chiusa ormai definitivamente questa pista, la società torinese si è buttata a capofitto su Muller. Sia chiaro, anche questa operazione non si presenta semplice. Non tanto per colpa del presidente del Tor-

no Borsano, ma per le possibili sollevazioni della tifoseria granata. Tuttavia è opinione diffusa che alla fine il trasferimento si farà. Magari sotto forma di prestito (il Torino avrà Schillaci). Nulla di nuovo invece nella vicenda Dunga. Il direttore sportivo bianconero Nello Governato è ancora contrario per la richiesta «folle» di Previdi, Piloni, Milton e 5 miliardi. Ma negli ultimissimi giorni di questo mercato il discorso potrebbe riaprirsi.

La Lazio ieri ha recitato il ruolo di protagonista a Milanofiori. Il presidente Gianmarco Calleri ha fatto intendere che il doppio trasferimento in biancazzurro del centrocampista Troglio e del libero Sol-

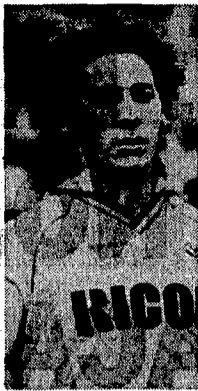
dà dal Verona è cosa fatta. Agli scacchi andrà il libero Gutierrez, con l'aggiunta di due miliardi. Ma non è finita. La società romana sta cercando con una certa insistenza Virdis. Ieri Calleri ha parlato a lungo col procuratore Branichini. Si ritroveranno oggi. Al'ex milanista sono interessate anche Alalanta, Lecce e Cesena. Ieri sera una voce è circolata con insistenza nei saloni di Milanofiori: la Lazio si sarebbe fatta avanti per l'uruguayano Francescoli. Sempre nell'ambito laziale da registrare l'ufficializzazione del passaggio dell'attaccante Rizzolo all'Avellino.

Diaz: qualora la Fiorentina riuscisse a metter le mani sull'ascolano Casagrande (oggi

incontro Previdi-Rozzi) l'argentino potrebbe andar via dall'Italia. La sua destinazione più probabile sembra essere Montecarlo.

Una notizia curiosa: il Lecce ha querelato il procuratore Antonio Caliendo «reo» di aver difeso Troglio. Secondo Caliendo il presidente salentino avrebbe costretto il giovane attaccante a firmare un contratto addirittura di una decina d'anni per cifre assolutamente irrisorse rispetto alle effettive qualità del ragazzo.

Sempre a proposito di Caliendo, ieri ha proposto l'ultima parola al presidente del Bologna Corioni. «Se entro le ore 20 di oggi non mi telefona per l'ok, Caniggia passa all'Atalanta».

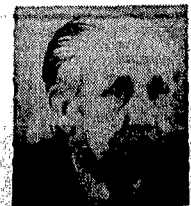


Troglio



Soldà

Samaranch: «Le Olimpiadi devono ritornare in Gran Bretagna»



È tempo che i Giochi olimpici ritornino in Gran Bretagna. Lo ha affermato ieri a Manchester il presidente del Comitato olimpico internazionale (Cio), Juan Antonio Samaranch (nella foto), pur facendo capire che per le Olimpiadi del 1996 Atene sembra avere qualche carta in più della seconda metropoli britannica. Nel corso di un sopralluogo per esaminare il progetto olimpico della città, valutato attorno ai 166 miliardi di lire italiane, Samaranch ha annunciato come imminente un ritorno della fiaccola olimpica in terra britannica dopo le Olimpiadi di Londra del 1948. Birmingham era stata scartata fra le candidate alle Olimpiadi del 1992 che si terranno a Barcellona. «Ritengo che per quelle successive - ha detto Samaranch - la candidatura di Manchester sia una tra le più autorevoli». Gli organizzatori di Manchester sono comunque decisi a ricandidarsi anche per i Giochi del 2000, se il Comitato, nel settembre dell'anno prossimo, boccerà la candidatura.

Motonautica Muore tentando il record di velocità

Lo statunitense Craig Arfons, un appassionato della velocità su ogni superficie, è morto ieri mentre tentava di battere il record mondiale di velocità su acqua. Il tentativo sulla distanza di Sebring, Craig, 39 anni, era rispettivamente figlio e nipote di Walt e Art Arfons che sono stati detentori negli anni '60 dei primati di velocità su terra. Il suo battello spinto da reattori si è rovesciato più volte mentre era lanciato a circa 500 km orari. Arfons è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale. Il primato mondiale di velocità su acqua, che è calcolato sulla media di due tentativi sulla distanza di un miglio, è attualmente detenuto dall'australiano Ken Warby con la media oraria di km 508,16.

Coppa America Adesso rischia l'Uruguay

Lo statunitense Craig Arfons, un appassionato della velocità su ogni superficie, è morto ieri mentre tentava di battere il record mondiale di velocità su acqua. Il tentativo sulla distanza di Sebring, Craig, 39 anni, era rispettivamente figlio e nipote di Walt e Art Arfons che sono stati detentori negli anni '60 dei primati di velocità su terra. Il suo battello spinto da reattori si è rovesciato più volte mentre era lanciato a circa 500 km orari. Arfons è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale. Il primato mondiale di velocità su acqua, che è calcolato sulla media di due tentativi sulla distanza di un miglio, è attualmente detenuto dall'australiano Ken Warby con la media oraria di km 508,16.

Basket «Final four» della nuova Coppa Italia

La Lega pallacanestro ha varato il calendario della Coppa Italia 1989-90, che presenta in questa stagione una nuova formula. Le 32 squadre sono state suddivise, secondo la classifica dell'ultimo campionato, in otto gruppi composti da quattro squadre ciascuno. Le partite di andata si giocheranno il 12, 19 e 26 settembre, quelle di ritorno il 13, 17 e 24 ottobre. La squadra vincitrice di ogni girone si qualificherà ai quarti di finale; anche questi saranno disputati in gare di andata e ritorno. Le quattro squadre vincitrici degli incontri dei quarti di finale prenderanno parte alla «final four» che si svolgerà in sede unica a Bologna, se non si saranno qualificate le formazioni bolognesi; in caso contrario sarà scelta un'altra sede sempre come campo neutro. La squadra vincitrice della Coppa Italia 89-90 parteciperà alla Coppa delle Coppe 90-91. Le date dei gironi eliminatori della Coppa Italia delle squadre impegnate nelle coppe europee - Philips (Campioni), Knorr (Coppe), Enimont, Scavolini, Benetton e Caserta (Korac) - per quanto riguarda i turni concomitanti con le settimane di disputa delle coppe europee saranno rinviate in questo modo: nessun adeguamento per la Philips; spostamento della partita di Coppa Italia da martedì a giovedì per la Knorr, che gioca in Coppa Coppe il martedì; adeguamento delle partite di Coppa Italia da martedì a venerdì per le squadre che giocano in Coppa Korac il mercoledì.

ENRICO CONTI

Ferlaino presenta il nuovo allenatore e chiude il mercato

Albertino Bigon, vaso di coccio in mezzo ad altri di ferro

Tra imbarazzi e qualche timore, il Napoli ha presentato ieri Alberto Bigon, il nuovo allenatore. Intorno al tavolo, con i giornalisti il presidente Ferlaino e il direttore generale Luciano Moggi. È il primo giorno del nuovo corso, del cambio della panchina, dopo quattro anni di Ottavio Bianchi, l'uomo dell'unico scudetto e della prima coppa europea, l'Uefa, della società partenopea.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

NAPOLI. Ad Alberto Bigon, nuovo nocchiero della panchina del Napoli, due cose bisogna riconoscergli subito: l'onestà e la sincerità. Assediato da domande, ha avuto il coraggio e la freddezza, di fronte a quelle più difficili e imbarazzanti, di rispondere con estrema lealtà, senza rifugiarsi dietro il paravento di una diplomazia che non avrebbe incantato nessuno. Una nota di merito che va giustamente sottolineata all'inizio di questa sua nuova avventura calcistica, nelle vesti di tecnico, che prende la via tra dubbi e qualche incognita di troppo. Avanti a lui ci sono quattro anni di successi clamorosi, ottenuti dal suo predecessore Ottavio Bianchi. Un record per una società che, da un punto di vista agonistico, è sempre andata in bianco. L'eredità è pesante, lui, Bigon, lo sa bene, ma cerca di mascherarla attraverso un'abile dialettica (sotto questo aspetto ha già vinto la sfida con l'ermetico predecessore) e una spiegazione: «Come tecnico - dice - la mia esperienza è limitata nel tempo ed ha soltanto connotati provinciali. Però non scordatevi che come calciatore ho giocato per dieci anni in un grande club, il Milan. In

chico per costituzione, c'è da respingere un ambiente invadente e ciarlierò, cosa, quest'ultima, che Bianchi aveva saputo fare molto bene. Su questi temi, Bigon si è sforzato di trovare delle risposte convincenti, scegliendo la politica della disponibilità.

«È difficile gestire un gruppo molto vasto, con persone che hanno caratteri e modi di vita diversi. Cercherò di capirli, inizialmente sarò io a dovermi adattare a loro. Dovrò conquistare la loro fiducia. Potrà anche essere una scelta giusta e leale la sua. Tutto sta a vedere se poi riuscirà a mettere il punto al momento giusto. Altrimenti corre il rischio di essere rovinosamente travolto. Il suo carisma non è tale da incutere timori reverenziali. Cosa che lui già sa e ha l'onestà di ammetterlo: «Sarebbe stupido promettere che tutto si svolgerà in maniera idilliaca».

Insomma, una vera avventura nella quale Bigon si gioca una fetta di carriera. Stimato e apprezzato in provincia, spera di conseguire a Napoli l'esame di laurea. Di sicuro la materia napoletana è tra le più ostiche. Dice senza mezzi termini che il suo traguardo, in una stagione anomala e solitaria, bisognerà soltanto vedere però come i campioni, personaggi tutt'altro che malleabili, sapranno accettarlo. Il nodo del nuovo corso del Napoli sta tutto qui, indipendentemente dalle qualità dell'allenatore, che tiene a definirsi un taciturno, tutt'altro che azzardo ai facili sorrisi e grande lavoratore in campo (e in questo è una fotocopia di Bianchi). C'è da gestire una squadra di stelle capricciose e volubili, c'è da gestire Maradona, un anar-

chico per costituzione, c'è da respingere un ambiente invadente e ciarlierò, cosa, quest'ultima, che Bianchi aveva saputo fare molto bene. Su questi temi, Bigon si è sforzato di trovare delle risposte convincenti, scegliendo la politica della disponibilità.

«È difficile gestire un gruppo molto vasto, con persone che hanno caratteri e modi di vita diversi. Cercherò di capirli, inizialmente sarò io a dovermi adattare a loro. Dovrò conquistare la loro fiducia. Potrà anche essere una scelta giusta e leale la sua. Tutto sta a vedere se poi riuscirà a mettere il punto al momento giusto. Altrimenti corre il rischio di essere rovinosamente travolto. Il suo carisma non è tale da incutere timori reverenziali. Cosa che lui già sa e ha l'onestà di ammetterlo: «Sarebbe stupido promettere che tutto si svolgerà in maniera idilliaca».

Insomma, una vera avventura nella quale Bigon si gioca una fetta di carriera. Stimato e apprezzato in provincia, spera di conseguire a Napoli l'esame di laurea. Di sicuro la materia napoletana è tra le più ostiche. Dice senza mezzi termini che il suo traguardo, in una stagione anomala e solitaria, bisognerà soltanto vedere però come i campioni, personaggi tutt'altro che malleabili, sapranno accettarlo. Il nodo del nuovo corso del Napoli sta tutto qui, indipendentemente dalle qualità dell'allenatore, che tiene a definirsi un taciturno, tutt'altro che azzardo ai facili sorrisi e grande lavoratore in campo (e in questo è una fotocopia di Bianchi). C'è da gestire una squadra di stelle capricciose e volubili, c'è da gestire Maradona, un anar-



Stretta di mano per i fotografi tra Bigon e il presidente Ferlaino

Lo ha dichiarato al «Sur» di Baires La conferma di Maradona: «Volevo il Marsiglia»

BUENOS AIRES. Diego Armando Maradona ha affermato che le sue relazioni con il Napoli «vanno male» e che per questo motivo voleva andarsene al Marsiglia. Il calciatore ha fatto tali affermazioni all'inizio del giornale «Sur» di Buenos Aires, che lo ha intervistato a Gouania, in Brasile, dove Diego sta giocando la Coppa America con la nazionale argentina.

«Ho chiesto tranquillità e di potermene andare a Marsiglia, che era il luogo che mi assicurava quella tranquillità, che in Italia è impossibile», ha detto, tra l'altro, il fuoriclasse del Napoli. Il quale ha aggiunto: «Me la sono presa con i dirigenti e con tutta ragione... Ho chiesto a Ferlaino che mi lasciasse andare, come riconoscimento, un riconoscimento che era accompagnato da un'offerta di 25 milioni di dol-

lari (21 miliardi di lire, ndr) del Marsiglia attraverso Bernard Tapie, l'uomo che è il padrone della squadra campione di Francia... Ma mi ha detto di no e basta. Io non ho fatto più problemi. Ma i giornali si sono messi a dire che a Napoli non ritorno più, mentre io ho un contratto sino al 1993. Bugie, come le scrivono sempre».

Maradona ha inoltre criticato l'organizzazione del calcio italiano per l'intenso calendario che lo attende nella prossima stagione (campionato nazionale a 18 squadre, Coppa Italia, Coppa Uefa, partite amichevoli). «La squadra che arriva alla finale della Coppa dei Campioni o della Coppa Uefa, gioca 15 giorni prima dell'inizio del Mondiale. Una pazzia, ma che ci possiamo fare...»



Dopo il tris Becker sale in classifica

LONDRA. Si sono giocate ieri le ultime finali di Wimbledon. Il doppio misto è stato vinto dalla coppia formata da Pugh (Usa) e Novotna (Cec), che ha battuto gli australiani Kratzmann e Byrne 6-4 5-7 6-4. Nel doppio maschile juniores successo degli americani Palmieri e Stark sui sudamericani Jager e Ferreira 7-5 (7-3) 7-5 (7-2). Il doppio misto femminile juniores ha visto la supremazia delle americane Capri-

ti e McGrath sulle cecoslovacche Srdnadova e Sviglerova (6-4 6-2). Infine, l'Atip (Associazione tennis professionistico) ha comunicato la classifica mondiale: 1) Lendl; 2) Becker; 3) Edberg; 4) Agassi; 5) McEnroe; 6) Wilander; 7) Chang; 8) Muster; 9) Hasek; 10) Mancini. Degli italiani il migliore è Camb classificato al 33° posto. Nella foto i trionfatori nei singolari di Wimbledon: i tedeschi Graf e Becker.

Nuoto. Ai campionati italiani di Genova Lamberti-record fa ben sperare per Bonn

GENOVA. I campionati assoluti di nuoto si sono conclusi a Genova nel nome di Giorgio Lamberti. Il nuotatore brecciano che aveva già stabilito il primato italiano dei 100 metri stile libero, si è infatti ripetuto conquistando anche il nuovo record degli 800 metri. C'è poi da ricordare che Lamberti nelle giornate precedenti aveva anche ottenuto nei 200 stile libero la migliore prestazione mondiale della stagione. La giornata conclusiva - la manifestazione era cominciata venerdì scorso e vi hanno preso parte oltre cinquecento nuotatori - ha messo in luce anche Manueli Melchioni che con la vittoria negli 800 metri stile libero ha conquistato il suo terzo argento a questi assoluti. La manifestazione è inoltre servita per completare la formazione azzurra in vista dei prossimi campionati europei in programma a Bonn a

metà agosto. Un totale di 26 atleti, dei quali soltanto sei (Battistelli, Cleria, Lamberti, Minervini, Sacchi e Melchioni) avevano già da tempo in tasca il biglietto per la Germania. Gli altri titoli nazionali della giornata sono andati a Silvia Persi e Massimo Trevisan per i 100 stile libero, Roberta Felotti e Stefano Battistelli per i 200 misti, Massimiliano Bensi (1500). Le medaglie per le staffette (4 x 100 misti) sono state vinte dai carabinieri e in campo femminile dalla Lib. Sa-Fa).

Questi, infine, i convocati dalla Federazione per i Campionati europei di Bonn. Uomini. Lamberti, Cleria, Trevisan, Battistelli, Minervini, Cagelli, Postiglione, Braida, Scaramelli, Sacchi, Idini, Merisi, Consiglio, Ciucci, Bensi. Donne. Persi, Patron, Sossi, Melchioni, Vigarani, Carosi, Dalla Valle, Nisiro, Felotti, Vannini e Cambrini.

Questi i risultati: **100 metri stile libero femminile.** 1) Silvia Persi (Roma Nuoto) 58"96. **200 stile libero maschile.** 1) a pari merito Massimo Trevisan (Carabinieri) e Massimo Ciucci (Fiamme Gialle) 51"79. **800 stile libero femminile.** 1) Manuela Melchioni (Lazio Nuoto) 8'40"97. 2) Cristina Sossi (Sport Mantova) 8'41"40. **200 misti femminili.** 1) Roberta Felotti (Snam) 2'19"88. 2) Manuela Dalla Valle (Legnano Nuoto) 2'21"90. **200 misti maschili.** 1) Stefano Battistelli (Imperidomar) 2'03"61. 2) Luca Sacchi (Dds) 2'04"93. **1.500 stile libero maschile.** 1) Massimiliano Bensi (Fiorentina) 15'19"92. 2) Massimo Trevisan (Carabinieri) 15'36"54.

Atletica Record nel miglio della Ivan

NIZZA. La rumena Paula Ivan ha stabilito ieri sera il nuovo primato mondiale nel miglio femminile, correndo la distanza in 4.15.61 durante il meeting internazionale di Nizza. Il primato precedente apparteneva dall'agosto del 1985 alla statunitense Mary Slaney. Nelle altre gare lo statunitense Roger Kingdom ha vinto 13.19 e 110 ostacoli davanti al britannico Jackson.

Nei 200 grossa sorpresa: Calvin Smith è giunto solo al quarto posto dietro il brasiliano Da Silva e ai connazionali Thomas e Mitchell. Ottimo il secondo posto di Gennarino De Napoli nei 1.500: il nostro mezzofondista ha confermato il suo ottimo stato di forma arrivando dietro al keniano Kipkoeh Cheruiyot. Un altro keniano, Ondieki, ha vinto poi la gara dei 3.000.

Olimpiadi Tarvisio si candida per il '98

TARVISIO. Arthur Takac, consigliere personale del presidente del Cio, ha visitato il comprensorio sciistico dei tre confini (Italia-Austria-Jugoslavia) in vista di una possibile candidatura di Tarvisio. Arnoldstein e Kranjska Gora quale sede per le Olimpiadi invernali del 1998. Tarak, nel ribadire la non ufficialità della visita ha, tuttavia, affermato di essere rimasto positivamente impressionato dalla realtà delle tre regioni sia per le caratteristiche naturali e topografiche del comprensorio, sia per la qualità degli impianti, sia per la facilità dei collegamenti. Tarak ha rilevato che l'iniziativa, di grande significato in termini di pace e collaborazione internazionale, è in linea con gli ideali del movimento olimpico.